

Polemiche della Farmindustria sulla Finanziaria
Al centro delle reazioni degli industriali il blocco dei prezzi
dei prodotti farmaceutici per tutto il prossimo anno

Ma così si blocca la ricerca

ROMA. Il coro delle polemiche sulla scia della presentazione della legge finanziaria da parte del governo si infittisce. Forze economiche e sociali, organizzazioni dei lavoratori e imprenditori cominciano a far sentire la loro voce. In questo senso si è espressa la Farmindustria reagendo indispettita al blocco dei prezzi dei prodotti farmaceutici per tutto l'89.

Il problema non è di secondo piano in particolare modo se si tengono presenti alcune complicazioni insite nella prossima scadenza del 1992. Questa data, infatti, non può essere considerata solo un avvenimento da registra-

re sulle pagine del nostro calendario ma un appuntamento che si dovrà inserire in un più vasto progetto di rilancio della nostra economia. E quindi anche, perché no?, della stessa industria farmaceutica italiana. D'altronde la competitività internazionale in questi anni che ci separano dall'entrata in vigore del mercato unico europeo sarà l'arma fondamentale per tutte le imprese. E nel caso specifico della industria farmaceutica la chiave di volta, per restare leader sui mercati, è quella di arrivare a prodotti innovativi. E per prodotto innovativo si deve intendere una capacità di impegno finanziario in ricerca

non al di sotto di 150 miliardi di lire. La ricerca, dunque, come grimaldello per i mercati esteri ma anche per valorizzare le forti vocazioni manifestatesi in questi ultimi tempi in buona parte del nostro apparato produttivo.

Ed ecco, quindi, la ragione di tanta disapprovazione per il blocco dei prezzi dei prodotti farmaceutici. La Farmindustria fa rilevare, infatti, come questa misura sia ingiustificata e discriminatoria proprio perché colpendo una fonte fondamentale di finanziamento della ricerca non tiene conto da una parte che nel periodo aprile '87-dicembre '88 l'inflazione avrà toccato il 9 per cen-

to e dall'altra che il costo del lavoro è lievitato del 12%. La Farmindustria nella nota diffusa dopo il varo della legge finanziaria da parte del governo ha ricordato come i prezzi dei farmaci siano cresciuti negli ultimi sette anni del 60% di fronte ad una lievitazione dell'inflazione del 111% e del costo del lavoro del 120% circa.

Gli stessi prezzi amministrati - sostiene il documento degli industriali - sono cresciuti di quasi il 122 per cento e quelli degli altri beni e servizi sanitari di oltre il 153%. Anche sotto il profilo internazionale i dati presentati sembrano confermare una forte

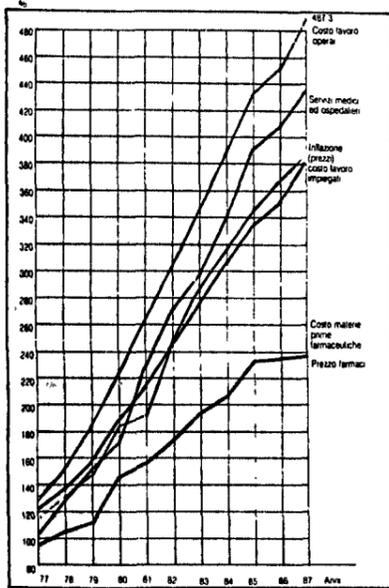
penalizzazione di questo comparto se si dovessero confermare per l'89 i prezzi attuali dei farmaci. Nell'ultimo decennio, infatti, il prezzo del prodotto farmaceutico ha perso nel nostro paese il 36% del potere d'acquisto mentre in Francia solo il 32%, il 10% in Gran Bretagna mentre in Germania ha guadagnato il 4 per cento.

Insomma tutti i dati fanno rilevare come il livello dei prezzi in Italia dei prodotti farmaceutici sia il più basso della media Cee sia considerando il prezzo medio ponderato per confezione, sia confrontando uguali confezioni.

Insomma la manovra economica del governo non solo penalizza l'impresa industriale del settore minacciando la sua capacità di resistere sui mercati nella prospettiva del 1992, ma rischia di far uscire dal mercato italiano i farmaci a prezzo più basso con conseguenti danni sulla spesa pubblica.

Un vero capolavoro se si considera che l'obiettivo delle imprese farmaceutiche è quello di arrivare all'autofinanziamento per la spesa di ricerca peraltro seriamente minacciata dalla contrazione dei consumi che a fine settembre scorso è giunta alla soglia del 12 per cento.

ITALIA - Indici (1976 = 100) dei prezzi (al consumo) dei farmaci, dei prezzi dei servizi medici, dell'inflazione e dei costi produttivi dell'industria farmaceutica nel periodo 1977-1987



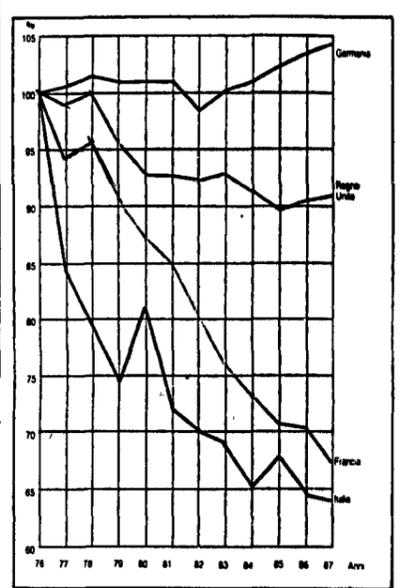
Nel periodo 1976-1987 i prezzi dei farmaci sono aumentati (+146,2%) meno dei principali costi produttivi (materie prime farmaceutiche +150,4%, costo del lavoro operai +387,3%, costo del lavoro impiegati +280,1%), dei prezzi dei servizi medici ed ospedalieri (+338,8%), dell'inflazione in generale (+285,1%)

CEE - INDICE DEI PREZZI DEI FARMACI E DEI PREZZI GENERALI AL CONSUMO NEI PRINCIPALI PAESI DELLA CEE - 1976 = 100

ANNI	INDICE DEI PREZZI DEI FARMACI (a)					INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO (b)					RAPPORTO a/b				
	ITALIA		Francia	Germania	Regno Unito	Italia	Francia	Germania	Regno Unito	ITALIA		Francia	Germania	Regno Unito	
	a.1 consumo	a.2 Ingresso								a.1/b	a.2/b				
1976	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
1977	98,2	98,5	103,1	104,5	116,6	117,0	109,8	103,9	115,9	83,9	84,2	83,9	100,6	89,7	
1978	103,3	102,9	114,1	108,7	126,6	131,2	119,7	106,6	125,5	78,7	78,4	95,3	101,9	100,1	
1979	111,8	107,6	120,3	112,4	135,9	150,6	132,3	110,6	142,4	74,2	71,4	90,9	101,6	95,4	
1980	148,3	141,3	131,4	118,2	156,3	182,5	150,6	116,7	167,9	81,3	77,4	87,3	101,3	93,1	
1981	155,3	141,3	144,8	125,4	174,6	214,9	170,3	124,1	187,8	72,3	65,8	85,0	101,0	93,0	
1982	176,0	162,6	153,5	128,6	188,5	250,4	190,4	130,7	204,0	70,3	64,9	80,6	98,4	92,4	
1983	198,9	187,2	158,4	135,3	197,4	287,1	208,7	138,0	213,4	69,3	65,2	75,9	100,2	92,5	
1984	206,7	194,6	164,1	139,6	203,7	318,1	224,6	138,2	224,1	65,0	61,2	73,1	101,0	90,9	
1985	236,5	220,6	168,2	144,0	213,5	347,4	237,6	141,2	237,8	68,1	63,5	70,8	102,0	89,8	
1986	237,9	222,7	171,1	146,1	221,6	367,8	244,0	140,9	245,9	64,7	60,5	70,1	103,7	90,1	
1987	246,2	242,8	169,8	147,3	233,0	385,1	252,1	141,2	256,0	63,9	63,0	67,4	104,3	91,0	

Fonte: Prezzi dei medicinali. Istituti statistici dei singoli Paesi. Prezzi al consumo. Istat e Isco (per gli indici del 1987).
 (*) La riduzione dell'indice dei prezzi è dovuta al fatto che dal 1° agosto 1987 l'iva sulle specialità medicinali è diminuita dal 7,0 al 5,5%.

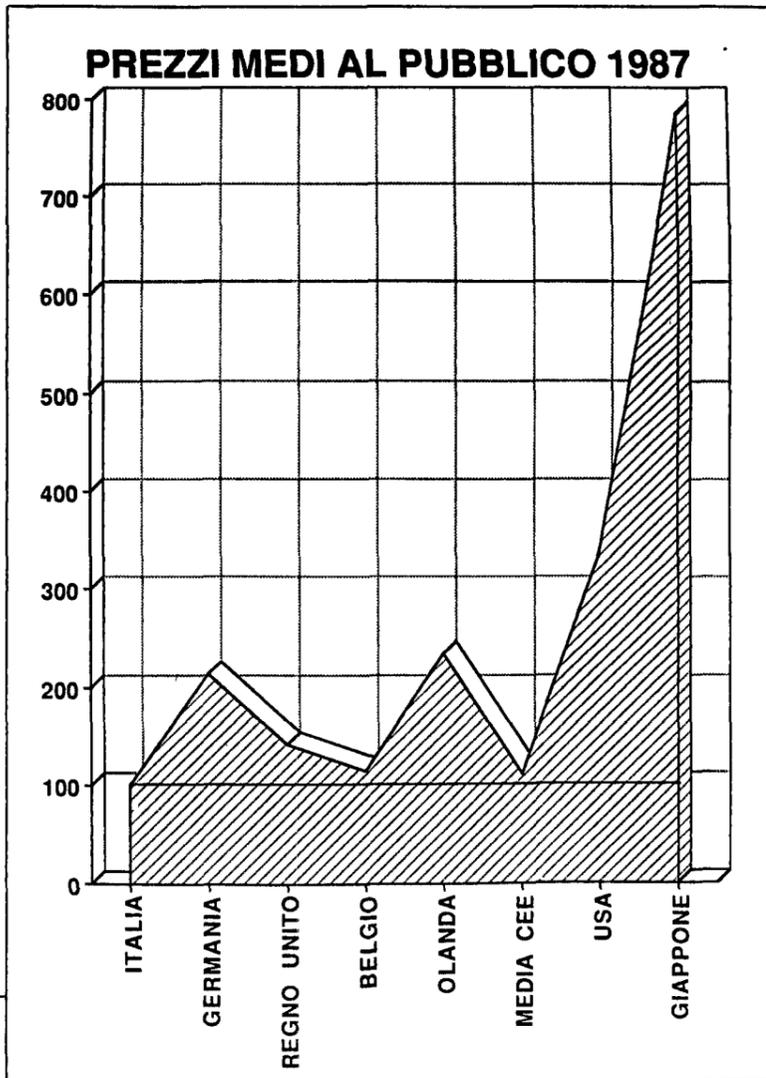
CEE - Rapporto tra l'indice dei prezzi al consumo dei farmaci e l'indice generale dei prezzi al consumo (inflazione) nel periodo 1976-1987



Nel periodo 1976-1987 i prezzi dei farmaci sono aumentati del 36,1% in meno dell'inflazione in Italia, del 32,6% in meno in Francia, del 9% in meno nel Regno Unito. In Germania i prezzi dei farmaci sono invece aumentati poco più (+4,3%) dell'inflazione

ITALIA - VARIAZIONI DEI PREZZI E DEI COSTI NEL PERIODO 1980-1987 (INDICI ISTAT)

Voci	Tassi % 87/88	Tassi % 86/85	Tassi % 87/85	Tassi % 87/80
A) Prezzi specialità medicinali				
a) Complesso	+3,48	+0,60	+4,10	+66,02
b) Amministrati	+3,25	-	+3,25	+60,01
B) Prezzi amministrati e tariffe				
a) Area CIP	+3,64	+1,70	+5,40	+112,28
b) Area CPP	+6,56	+7,60	+14,60	+129,43
c) Altre tariffe	+5,97	+16,69	+23,70	+189,83
d) Totale prezzi e tariffe amministrati	+4,48	+4,10	+8,80	+121,95
C) Prezzi sorvegliati				
	+3,41	-2,93	+0,40	+87,25
D) Totale prezzi ammin. e sorvegliati (B+C)				
	+4,26	+2,58	+6,90	+113,91
E) Inflazione (prezzi generali al consumo)				
	+4,72	+5,90	+10,90	+111,04
F) Costi farmaceutici				
a) Lavoro operai	+6,69	+4,25	+11,23	+119,66
b) Lavoro impiegati	+8,08	+3,65	+12,02	+107,24
c) Materie prime farmaceutiche	-1,65	+0,06	-1,60	+78,90
G) Prezzi di beni e servizi sanitari				
a) Servizi medici infermieristici ed ospedal.	+5,89	+7,00	+13,30	+153,79
b) Totale servizi sanit. e spese per la salute	+4,97	+4,60	+9,80	+122,35



CONFRONTO (1987) TRA PREZZI MEDI AL PUBBLICO (circa 500 confezioni uguali)

Paesi	Prezzo medio al pubblico (lire)	Rapporto tra prezzo medio paesi esteri e prezzo medio Italia
FRANCIA-ITALIA	6530/6884	0,948
GERMANIA-ITALIA	17706/7168	2,470
REGNO UNITO/ITALIA	8774/6974	1,258
SVIZZERA/ITALIA	17222/6995	2,462
USA/ITALIA	18950/7115	2,663